

Addio ai fondi per le periferie lo scippo del Nord

Decreto milleproroghe al Sud solo le briciole
Reddito, M5S contro Tria. Savona: sfiorare il 3%

Il Milleproroghe rischia di passare oggi alla Camera con la fiducia e con uno scippo di mezzo miliardo al Mezzogiorno a favore del Nord. Parte dei soldi che dovevano finanziare i 96 bandi per le periferie andranno solo ai Comuni con un avanzo di bilancio, gli unici che possono spendere per infrastrutture e servizi. Intanto, per la questione red-

dito di cittadinanza, M5S va all'attacco di Tria.

**Bassi, Gentili, Pacifico
e Santonastaso**
alle pagg. 8 e 9

Scontro sul Milleproroghe



Peso: 1-6%, 8-57%

Periferie, lo stop è un scippo al Sud resta solo il 10%

► I soldi destinati alle aree urbane rispettavano un equilibrio territoriale
► Con i nuovi criteri quasi tutte le risorse saranno destinate ai Comuni del Nord

Francesco Pacifico

Tra non poche polemiche il Milleproroghe rischia di passare oggi alla Camera con la fiducia (la prima dell'era giallo-verde) e soprattutto con uno scippo di mezzo miliardo al Mezzogiorno a favore del Nord. L'ha scoperto Stefano Fassina: parte dei soldi che dovevano finanziare i 96 bandi per le periferie, poi tagliati con l'Omnibus, finiranno per sovvenzionare il fondo destinato agli investimenti per i Comuni con un avanzo di bilancio, gli unici che possono spendere per infrastrutture e servizi. Il primo provvedimento destina circa il 40 per cento delle risorse agli enti locali del Mezzogiorno. L'altro, visto che le amministrazioni finanziariamente sane sono per l'89 per cento sopra la linea Gotica, finirà per aiutare soprattutto i sindaci settentrionali.

Il meccanismo è semplice e l'ha spiegato ieri intervenendo in aula alla Camera, lo stesso Fassina: «Nel Milleproroghe non c'è una rimodulazione di finanziamenti come fa sapere l'esecutivo verso le periferie, ma una sforbiciata di oltre 1,2 miliardi di euro nel prossimo quadriennio. Sono soldi che vengono meno e che per almeno il 40 per cento, oltre mezzo miliardo di euro, sarebbero andati nel Meridione». Invece la stessa dotazione, denuncia l'ex

viceministro dell'Economia, viene dirottata in direzione geografica opposta: «Quello che si risparmia sulle periferie il governo lo trasferisce sul fondo destinato a finanziare i Comuni che hanno avanzi di bilancio. Secondo l'Anci sono per l'89 al Nord. Quindi al Sud resteranno soltanto le briciole, perché sono tutti in disavanzo». Gli fa eco la forzista Mara Carfagna di Forza Italia: «Il taglio deciso con il Milleproroghe è stato definito uno "scippo" ma, se si guarda gli effetti che può produrre al Sud, assume addirittura le dimensioni di una rapina».

Oggi si vota alla Camera in prima lettura il Milleproroghe, blindato dalla maggioranza nonostante le ire delle opposizioni. Il Pd ha occupato i banchi del governo dopo aver scoperto che la mozione di fiducia è stata approvata dall'esecutivo il 24 luglio, quando il decreto non era stato neppure firmato dalla presidenza della Repubblica. Il presidente della Camera, Roberto Fico, ha avallato questa strada, mentre il ministro per i Rapporti al Parlamento, Riccardo Fraccaro ha replicato: «La procedura seguita dal governo è legittima e lo dimostrano i precedenti in tal senso».

I VACCINI

Poi ad accendere gli animi c'è la decisione di far decadere l'emendamento del governo,

che impediva di iscrivere a scuola i bambini non vaccinati. Ma lo scontro più duro è quello sui fondi tagliati alle periferie. Anche perché nel Meridione rischiano di saltare progetti importanti in aree degradate come l'abbattimento delle vele di Scampia a Napoli, la riqualificazione del parco dell'ex Gasometro a Bari o quella del quartiere San Giovanni Galermo-Trappeto Nord a Catania. «Quei soldi - nota la Carfagna - erano già stati impegnati per realizzare opere di interesse pubblico, manutenzione e cura del verde in luoghi spesso difficili».

Proprio questo dossier segna un nuovo scontro tra i sindacati e il governo. L'Anci non sembra credere alle promesse strappate martedì sera al premier Giuseppe Conte. Il suo presidente Antonio Decaro ha congelato per dieci giorni i rapporti con l'esecutivo. «Se non si arriverà alla soluzione - la minaccia - non parteciperemo più ai lavori della Conferenza Unificata».



Peso:1-6%,8-57%

Fassina racconta di aver posto il problema anche in commissione Bilancio 48 ore fa, con il sottosegretario all'Economia, Massimo Garavaglia, che avrebbe ammesso il trasferimento al fondo per i Comuni in avanzo, ma che avrebbe replicato che «non c'è alcuna volontà di penalizzare il Mezzogiorno». Il deputato di Leu chiede «l'intervento del ministro per il Sud, Barbara

Lezzi. Ma questa vicenda dimostra che anche in manovra, sulle misure per il Mezzogiorno, il governo farà il gioco delle tre carte». Dai Cinquestelle replica Paola Nugnes: «Il piano per le periferie, lo dicono i progettisti, finiva per aiutare soltanto alcune realtà. Va fatto uno meglio strutturato meglio, dando maggiori risorse al Meridione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

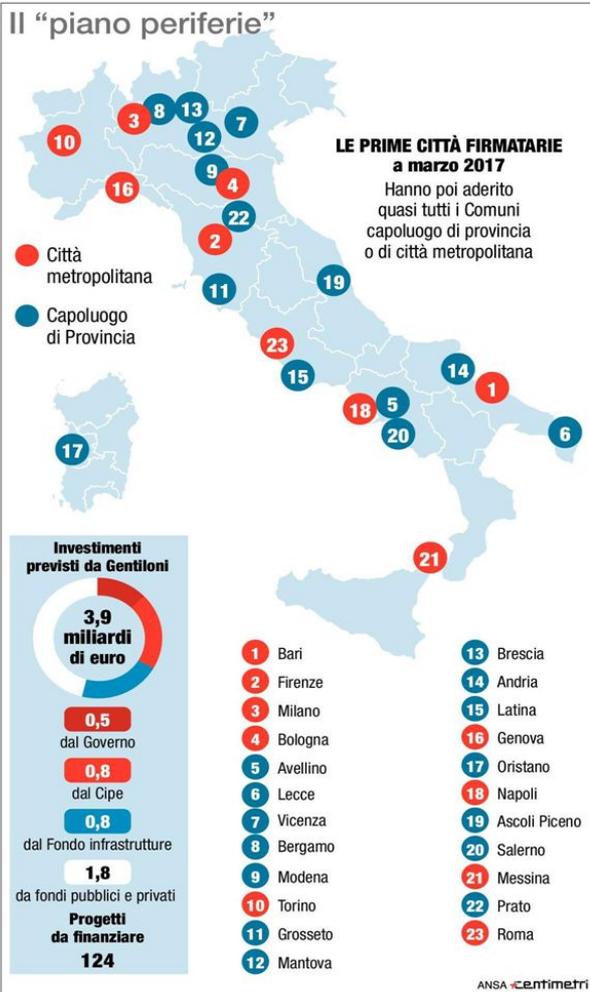
I DEM OCCUPANO L'EMICICLO DI MONTECITORIO «ATTO EVERSIVO» MA FICO APPROVA LA PROCEDURA

SUL DECRETO PRESENTATA LA PRIMA RICHIESTA DI FIDUCIA DEL GOVERNO CONTE ED È BAGARRE

Il programma

Fondi europei, Lezzi fa il punto in Sardegna

Prosegue il tour del ministro per il Sud Barbara Lezzi per accelerare la spesa per i fondi europei. Domani la titolare del dicastero sarà a Cagliari per un incontro di approfondimento sul tema dell'utilizzo dei fondi Ue del 2014-2020. L'esponente del governo incontrerà a Villa Devoto, sede di rappresentanza della Presidenza della Regione sarda, il presidente della Regione Francesco Pigliaru. Al tavolo parteciperanno anche i tecnici del dipartimento e della Regione e l'Agenzia per la coesione. Entro settembre, invece, sarà organizzato un incontro con tutti i presidenti delle Regioni del Sud in vista della programmazione dei Fondi Ue del ciclo 2021-2027.



MONTECITORIO I deputati del Pd hanno occupato l'aula per protesta contro la richiesta di fiducia



Peso:1-6%,8-57%